

Chiaro! A2 – Transkriptionen der Hörtexte

Lezione 1

8 Un sondaggio fra italiani

(Track 01)

- Mm, senti un po'...
- ◆ Dimmi.
- Senti, per te qual è la parola italiana più bella?
- ◆ Mah, non saprei... In che senso, scusa? Intendi per il suono o per il significato?
- Mah, scegli tu, come preferisci: per il suono o per il significato. O per tutti e due.
- ◆ Ma non è facile! ... Poi così su due piedi...
- Beh, ma prova, dai! Per esempio...?
- ◆ Ma, per esempio forse 'armonia'. Sì, ecco, 'armonia' mi piace. Non so se... se è proprio la più bella, però mi piace. Per il suono, mi piace per il suono questa parola. Senti, ma perché mi fai questa domanda? Ma come ti è venuta in mente?
- Eh, perché ho appena letto un articolo che parla di un sondaggio sulla lingua italiana, anzi sugli italiani e la loro lingua. E fra le altre cose, hanno chiesto alle persone anche, secondo loro, qual è la parola più bella della lingua italiana.
- ◆ Ah! E qual è? Voglio dire, qual è il risultato? Mi fai vedere?
- Sì, ecco. Anzi, no, indovina!
- ◆ Oddio...
- E dai, prova!
- ◆ Mm... 'Bellezza'. Ho indovinato?
- No, per niente: questa proprio non è in classifica.
- ◆ Oh! Allora andiamo sul tradizionale: che mi dici di 'mamma'?
- No. Cioè, fai progressi: 'mamma' in classifica c'è. Ma non è al primo posto.
- ◆ Ah. E a che posto è?
- Eh, lo vediamo dopo. Intanto fai un'altra proposta...
- ◆ E allora... 'famiglia': se non è la mamma, è la famiglia, scommetto.
- Eh, no. Mi dispiace, ma non ci siamo. Anche questa è in classifica, ma non è la prima.
- ◆ Veramente? E allora... allora 'sole'.
- Nemmeno: c'è anche 'sole', ma non è la prima.
- ◆ Eh... 'mamma' no, 'famiglia' no, 'sole' no...

Beh, ma che parola è? Dai, dimmi solo le parole in classifica senza l'ordine giusto, poi provo di nuovo a indovinare.

- OK, allora, oltre a 'mamma', 'famiglia' e 'sole', ci sono anche: 'Italia', 'figlio', 'ciao'...
- ◆ 'Ciao'?
- Sì, 'ciao', e poi 'pace', 'amicizia', 'amore', 'felicità', 'libertà' e 'vita'. Allora, fra queste, secondo te qual è al primo posto?

...

(Track 02)

- ◆ Ah beh, fra queste, 'amore' naturalmente!
- Esatto! 'Mamma' è al secondo posto, al terzo posto 'pace', al quarto 'ciao', al quinto 'felicità'. Poi ci sono 'Italia' / 'vita' / 'amicizia' / 'famiglia' / 'libertà' / 'sole' / 'figlio', tutte insieme.
- ◆ Ma pensa un po', 'ciao' prima di 'felicità' e di 'famiglia'... Comunque hanno scelto le parole più per il significato, non tanto per il suono come ho fatto io.
- Sì, direi anch'io. Sono tutte parole 'calde', in parte intime, che indicano rapporti tra le persone...
- ◆ Sì, è vero, sì.

Lezione 2

2 Alla stazione

(Track 03)

1

- ▶ Scusi, quando parte il prossimo treno per Venezia?
- Il prossimo? Dunque alle... 11:37 dal binario 8.
- ▶ Grazie.
- Prego.

2

- Prego, signora.
- ▶ Senta, da che binario parte il treno delle 12:08 per Viareggio?
- Dal binario 6.
- ▶ Va bene, grazie.

3

- Buongiorno, mi dica.
- ◆ Quanto ci vuole per arrivare a Napoli con il Frecciarossa?

- Con il Frecciarossa... ci vogliono 3 ore e 16 minuti.
- ◆ Ah, e quanto costa il biglietto di seconda classe?
- 63 euro e 70.
- ◆ Va bene. Grazie.
- Prego.

4

- Prego.
- Senta, quanto ci vuole per andare a Roma?
- Beh, dipende dal treno. Con il regionale 3 ore e 50...
- Oh, mamma mia...
- Beh, invece con l'Eurostar ci vuole solo un'ora e 37.
- Ah, bene. Grazie mille.

5

- ◆ Buongiorno.
- Buongiorno.
- ◆ Senta, per andare a Parma con l'Eurostar delle 12:19 bisogna cambiare a Bologna?
- Sì, esatto. L'Eurostar arriva a Bologna alle 13:20 e per Parma si prende il regionale delle 13:30.
- ◆ OK, va bene, grazie.
- Prego.

6 Un biglietto, per favore!

(Track 06)

- ◆ Buongiorno.
- ▷ Buongiorno.
- ◆ Un biglietto per Sesto Fiorentino, per favore.
- ▷ Andata e ritorno?
- ◆ No, solo andata. Senta, il treno delle 7:47 arriva alle 8:04, no?
- ▷ Eh... guardi che il treno delle 7:47 viaggia solo nei giorni festivi. Se vuole partire adesso, deve prendere quello delle 7:38.
- ◆ Oddio! Sono le 7:32...! Eh... va bene, quant'è?
- ▷ Un euro e 10.
- ◆ Ecco a Lei.
- ▷ Ecco il biglietto e il resto.
- ◆ Grazie e arrivederci.

Lezione 3

11 Intramontabili

(Track 06 / 07)

- [...] Adesso invece ci occupiamo di tutt'altro, ci occupiamo di un libro scritto dalla semiologa Patrizia Calefato che s'intitola *Gli intramontabili. Mode, persone, oggetti che restano*, pubblicato quest'anno da Meltemi. Allora, Patrizia Calefato, buon pomeriggio e benvenuta a Fahrenheit.
- ▶ Grazie e buon pomeriggio a voi.
- Gli intramontabili, quindi parliamo, come Lei ha parlato spesso nei suoi libri, di moda. Parlare di mode intramontabili, Patrizia Calefato, non è una specie di contraddizione in termini?
- ▶ Beh, diciamo che la crisi... allora la crisi cosa impone? Impone un po' il riutilizzo, il riuso delle cose, il riuso dei materiali, dei vecchi abiti, delle vecchie borse. Il riuso anche di certe immagini che sono nella memoria, vivono un po' come dei classici, non classici molto distanti da noi, classici vicini a noi – dieci, venti, trenta, quarant'anni addietro e qua io mi pongo direttamente in gioco come persona che, diciamo, ha superato il mezzo secolo e dunque può anche giocare col tempo, no?, giocare un po' a ricordare certi intramontabili che hanno fatto anche parte della sua propria storia.
- Allora adesso noi cerchiamo di giocare anche con gli ascoltatori, oltre che con il tempo. Perché? Perché Patrizia Calefato a un certo punto del suo libro elenca le dieci parole, diciamo i dieci oggetti che hanno fatto la moda del secolo scorso.

(Track 08)

- Ve le leggo, sono: bikini, cerniera, collant, impermeabile, e poi ancora jeans, minigonna, nylon, reggiseno, t-shirt e top-model. Dunque le dieci parole che hanno fatto la moda del secolo scorso. Ora, quello che vorrei chiedere agli ascoltatori è, secondo loro, quali sono, invece, le dieci parole, i dieci oggetti, diciamo meglio le dieci mode che hanno segnato, fino a questo momento, l'inizio del nuovo millennio. [...]

Lezione 4

3 Due amici

(Track 09)

- Ehi, ciao Giacomo, io sono già in treno. Sei in viaggio anche tu?
- ◆ No, ancora no.
- Ah, e quando parti? Arrivi a Torre del Lago in tempo, no?
- ◆ E perché non dovrei?
- Perché sei un ritardatario ...
- ◆ No, stavolta no. C'era un sacco di traffico, però sono uscito di casa in tempo, ho preso un taxi per non dover cercare un parcheggio, sono arrivato addirittura in anticipo e sono già al binario.
- Bravo, bravo ... Oh, sono contenta che quest'anno andiamo al Festival insieme. Tu l'anno scorso eri entusiasta.
- ◆ Sì, guarda, veramente. E poi l'anno scorso era anche una serata ideale per un concerto all'aperto, d'estate: non faceva tanto caldo, si stava benissimo, poi con questo lago intorno... Vabbè, io e Cinzia avevamo dei posti in decima fila, non si vedeva proprio benissimo, però... insomma...
- E stavolta che posti abbiamo? Io non lo so neanche...
- ◆ Mah..., questa volta ho comprato due biglietti per la seconda fila, posti centrali!
- Fantastico!
- ◆ Bravo, eh! ... Oddio, ma...
- Cosa c'è?
- ◆ Senti, Serena, ti devo lasciare. Ti richiamo dopo!

...

(Track 10)

- Giacomo! Allora? Cosa c'è, cos'è successo?
- ◆ È successo che ho perso il treno.
- Come?! Ma se eri già in stazione! Anzi, al binario!
- ◆ Sì, ero al binario, sì. Quello sbagliato...
- Aspettavi al binario sbagliato?! Ma come?
- ◆ Eh... come... come... Ero lì, aspettavo, parlavo con te, a un certo punto ho sentito l'annuncio del mio treno in partenza da un altro binario, ho fatto una corsa, ho toccato anche con un dito il pulsante di apertura della porta, però... niente... il treno è partito.

- E adesso, come si fa? Tra l'altro, sei tu che hai i biglietti, quindi se non arrivi il concerto lo perdo anch'io...
- ◆ Ma no no no no... adesso cerco un altro treno, dai!
- Oh, ma tu guarda...! Avevo ragione io, vedi: sei un ritardatario cronico!

Lezione 5

2 Una domenica speciale

(Track 13)

- Oh, ciao! Chi si vede!
- ▶ Ciao! Ma... perché "chi si vede"?
- Eh, perché ieri ti ho chiamato, ma non ti ho trovato né a casa né al cellulare.
- ▶ Eh, il cellulare si è rotto, infatti ne ho appena comprato uno nuovo, vedi?... E ieri sono andata a un picnic...
- A un picnic? Come ai tempi della nonna...
- ▶ Macché nonna e nonna, se lo facciamo ogni Pasquetta e ci vieni sempre anche tu!
- Sì, ma a Pasquetta è diverso...
- ▶ Diverso... quello di ieri era diverso: era una gara.
- Una gara? Una gara di che?
- ▶ Come una gara di che? Era una gara di picnic! Eravamo in 400, tra famiglie, coppie, gruppi di amici... divisi in squadre.
- Ah. Ma queste squadre si sono formate lì per lì oppure vi siete proprio iscritti?
- ▶ No no, ci siamo iscritti. Io mi sono messa d'accordo con un gruppo di amiche e una di noi ha iscritto la squadra.
- Ah tutte donne...
- ▶ Sì, questa volta sì. E insomma ogni squadra si è preparata già a casa e poi lì ha presentato il suo picnic, proprio con il classico cestino di vimini, la tovaglia a quadretti sul prato, l'ombrellone...
- Ma "lì" dove?
- ▶ A Pratolino, nel parco di Villa Demidoff.
- Ma va! Addirittura in un parco mediceo...
- ▶ Eh, sì.
- E la gara in cosa consisteva, scusa?
- ▶ Eh c'era una giuria, che ha valutato i picnic in base a...

...

(Track 14)

- ▶ Eh c'era una giuria, che ha valutato i picnic in base alla qualità del cibo, ma soprattutto in base all'affettuosità e all'accoglienza.
- "Affettuosità" e "accoglienza"? E, scusa, che significa?
- ▶ Eh, significa che non bastava preparare un menu buono e fantasioso, ma bisognava anche invitare le altre persone a mangiare. Ed essere cortesi con loro, simpatici, carini, gentili...
- ... con persone mai viste prima...?
- ▶ E certo, proprio qui stava l'accoglienza: essere carini, addirittura affettuosi con persone mai viste prima. E i tre picnic "più affettuosi" hanno ricevuto come premio dei buoni spesa da 1000, 2000 e 3000 euro.
- Ah, però! Mica male!
- ▶ E no, per niente. Poi c'era anche un premio per la simpatia, che è andato a un bambino.
- E che squadra ha vinto?

(Track 15)

- ▶ Ha vinto un gruppo di Prato che ha creato un'ambientazione marinara, come negli anni '30. E questo gruppo ha lavorato una settimana per preparare tutto a mano: costume da bagno a righe, rigorosamente intero...
- ... ma c'erano anche uomini?
- ▶ Sì sì anzi, il caposquadra era proprio un uomo, anche lui in costume intero e con la cuffietta in testa. Poi ombrellone blu e tovaglia bianca. E grammofono in prestito. E menu toscano (finocchiona, panzanella, ciambellone eccetera). Erano proprio carinissimi.
- Mah... comunque tu ti sei divertita, mi par di capire...
- ▶ Sì! Noi non abbiamo vinto niente, ma ci siamo divertite un sacco. Ma senti, perché mi hai chiamato ieri?

Lezione 6

5 Che cosa è successo?

(Track 17)

Dialogo 1

- ◆ Buongiorno.
- ▷ Buongiorno, mi dica.

- ◆ Senta, io ho fatto il bagno, mi sono tuffato e mi è entrata acqua nelle orecchie, credo, perché adesso non sento bene e mi fa male un orecchio.
- ▷ Quale?
- ◆ Mi fa male l'orecchio sinistro, però sento poco anche con il destro. Ho anche un po' di mal di testa.
- ▷ Ho capito, va bene. Allora si accomodi nella zona di attesa. Deve aspettare un po' perché oggi ci sono diverse persone.
- ◆ Ah. Va bene... aspetto.

Dialogo 2

- Buongiorno.
- ▷ Buongiorno. Il bambino ha dei problemi?
- Sì, una puntura di vespa qui sul piede, vede?
- ▷ Sì. Senta, suo figlio è allergico?
- No, non mi risulta. Ma l'irritazione è forte, si è gonfiata anche la caviglia... Per questo sono venuta qui al pronto soccorso.
- ▷ Ha fatto bene a venire. Senta, il bambino respira bene oppure ha avuto qualche problema a respirare?
- No, non ho notato problemi.
- ▷ A parte l'irritazione ha altri disturbi?
- No, mi sembra di no. Adesso si è calmato un po'.
- ▷ Quanti mesi ha il bambino?
- 15, 15 mesi.
- ▷ Va bene. Allora, si accomodi anche Lei nella zona di attesa.
- Va bene, grazie. C'è molto da aspettare? Sa, il bambino...
- ▷ No, non si preoccupi. Comunque io ritorno a controllare il bambino mentre aspettate.

(Track 18)

Dialogo 1

- ▷ Signora, venga!
- ◆ Io sono arrivato prima.
- ▷ Sì, ma non importa: Lei è un codice bianco, il meno urgente. Il bambino è un codice verde. Abbia pazienza!
- Buongiorno, signora. ... Ciao!
- Buongiorno.
- Allora, vediamo questa puntura di vespa. È già successo altre volte?
- Sì, una volta, ma è passato subito. L'irritazione non era così forte.
- E il bambino ha qualche allergia?
- No, non mi risulta.

- Ha altri problemi di salute, prende dei farmaci?
- No, è un bambino sano e non prende farmaci.
- ... Non ha problemi di respirazione. Bene.
Allora, signora, non si preoccupi: non ci sono sintomi di allergia. Compri queste gocce e le dia al bambino tre volte al giorno, per bocca.
... E tu stai tranquillo, passa subito, sai?
- Grazie. Arrivederci.
- Arrivederci.

Dialogo 2

- Buongiorno. Allora, Lei non sente bene e Le fa male l'orecchio sinistro. Da quanto tempo ha questo disturbo?
- ◆ Da ieri sera. Nel pomeriggio ho fatto il bagno...
- Si è anche tuffato?
- ◆ Sì, sì. E da ieri sera sento le voci lontane, ovattate... E mi sembra di avere ancora dell'acqua nelle orecchie.
- Ha avuto febbre? Mal di gola?
- ◆ No, no, no. Ho solo questo disturbo alle orecchie, un leggero mal di testa. Per il resto mi sento bene.
- Ho capito. Vediamo ... Allora, Le do delle gocce per le orecchie: le metta tre volte al giorno. Per qualche giorno non faccia il bagno, o almeno eviti le immersioni, e non prenda freddo. Il disturbo dovrebbe passare con le gocce. Se non passa, vada da uno specialista.
- ◆ Va bene, grazie. Arrivederci.
- Arrivederci.

Lezione 7

8 Piccola odissea autostradale

(Track 21)

- ◆► Buongiorno.
- Buongiorno.
- Senta, noi vorremmo fare una denuncia di smarrimento. O furto.
- Eh... smarrimento o furto?
- Be', non siamo sicuri, ma io penso smarrimento. Abbiamo perso uno zaino.
- E dove?
- Eh, è un po' complicato. Forse – dico forse – al centro commerciale Galassia. Però non siamo sicuri. Perché noi in realtà siamo in viaggio per la Germania ed eravamo in autostrada.
- Ah.

- Però ad un certo punto la radio ha detto che c'era un incidente vicino a Verona e così siamo usciti a Verona Est. E poi ci siamo persi, a dire la verità. Per caso abbiamo visto questo centro commerciale e abbiamo pensato di fare un po' di spesa. Poi siamo ripartiti, ma a un certo punto mio marito si è accorto che mancava lo zaino e così siamo tornati al centro commerciale, che però ormai era chiuso.
- Ho capito. Ma lo zaino... lo avete usato per fare la spesa?
- ◆ Be' l'ho portato con me perché lì dentro avevo i soldi. Poi però non mi ricordo più... perché poi ha pagato mia moglie...
- Ah. Senta, allora facciamo una denuncia di smarrimento?
- ◆ Sì, smarrimento.

(Track 22)

- Va bene. Uno zaino... di che tipo? Grande o piccolo?
- ◆ Piccolo, rosso.
- E di che marca?
- ◆ E non lo so, non mi ricordo...
- Che cosa c'era dentro?
- ◆ Mah... una macchina fotografica, un portafoglio con i soldi, i miei documenti, una bottiglia di acqua minerale e una mela nelle tasche esterne... e basta, mi pare.
- No, anche la guida turistica.
- ◆ Ah!
- Ok. Nient'altro?
- No, mi sembra di no.
- Allora, guardi, scriva qui i suoi dati, per favore: nome, cognome, indirizzo, e non dimentichi il numero di telefono, mi raccomando.
- ◆ Sì.
- Va bene. Se qualcuno ci consegna lo zaino, noi vi chiamiamo.
- Anche in Germania?
- E certo, signora, anche in Germania.
- Perfetto, grazie mille. Senta, solo una domanda, scusi. Noi dobbiamo prendere l'autostrada del Brennero, sa per caso se adesso il traffico è scorrevole o se ci sono dei problemi?
- Aspetti un attimo. ... No no, non sono segnalati problemi. Traffico normale, signora.
- Va bene. Grazie. Arrivederci.
- ◆ Arrivederci.
- Arrivederci e buon viaggio!

Lezione 8

7 Giornale radio

(Track 23)

È venerdì 11 giugno, buona giornata e ben ritrovati da Cristian Molinari. Ecco i nostri titoli.

In apertura, i mondiali di calcio: è ormai tutto pronto per la competizione. Ieri sera il grande concerto d'inaugurazione, oggi le prime due partite. Gli azzurri intanto si allenano in vista della partita di lunedì.

E passiamo all'economia: esportazioni in crescita e borse in rialzo. Il governatore di Bankitalia ha detto che negli ultimi giorni i mercati finanziari si stanno calmando.

Torino. Presentato oggi, alla presenza del Capo dello Stato, il programma delle iniziative che si svolgeranno il prossimo anno in Piemonte per celebrare il 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia. Comincia domani, invece, la 5ª edizione della Settimana dell'alfabetizzazione digitale. L'iniziativa "Nonni su Internet" sarà inaugurata a Roma. Sempre domani si apre la stagione lirica all'Arena di Verona. Tutto esaurito per la prima dell'Aida. Infine il tempo. Oggi tanto sole sull'Italia e caldo, ma nubi sul Piemonte e Alpi con rovesci sull'ovest delle Alpi e poi sul Piemonte, sole e caldo altrove. Temperature massime fra i 32°C e i 34°C.

Lezione 9

5 Aldo e Teresa

(Track 25)

- ◆ Buongiorno.
- Buongiorno.
- Senta, noi siamo qui in vacanza. Ci troviamo così bene che vorremmo tornare il prossimo anno.
- ◆ Oh, mi fa piacere.
- Eh... sì, ecco noi vorremmo cambiare un po' sistemazione: attualmente abbiamo una camera in albergo, però non siamo molto contenti. Preferiremmo un appartamento o magari anche una casa.
- ◆ Ho capito. Comunque si parla del prossimo anno, vero?, per quest'anno tenete la camera in albergo...

- E sì, l'abbiamo prenotata, siamo lì... e ormai ci restiamo...

(Track 26)

- ◆ Ho capito, va bene. Allora, per esempio appartamenti ... eh... per due persone.
- Sì. Ecco, ci piacerebbe con del verde intorno, anche perché vorremmo portare il cane. Quest'anno non l'abbiamo portato perché in albergo non si può, ma la prossima volta...
- ◆ Un cane. E scusi ... che tipo di cane?
- Mah ... è un cane piccolino, più o meno come un bassotto.
- ◆ Ah, bene, bene. È già molto meno complicato. Certo. Eh ...
- Senta, scusi se la interrompo, ma io prima ho visto degli annunci. Li ho letti nella bacheca lì in vetrina.
- ◆ Sì.
- Eh ... c'erano appunto degli appartamenti o delle case in cui si può portare un cane, se ben ricordo ...
- ◆ Sì, sì, dunque, per due persone abbiamo per esempio un monolocale di 50 metri quadrati in una casa antica a 500 metri dal centro di Massa ... Ecco questa...
- Ah, bella! Rustica, con terrazza panoramica... Senta, si può vedere quest'appartamento?
- ◆ E certo! Guardi, possiamo vederlo anche oggi perché i nuovi ospiti arrivano dopodomani. Per esempio, oggi pomeriggio? ... Verso le cinque? Così vi mostro tutto per bene?
- Sì, perché no. Tu che ne dici?
- Sì, per me va bene.
- ◆ Allora ... ecco, guardi, questa è la descrizione dell'alloggio, così intanto vi fate un'idea. Poi ci vediamo qui alle cinque e andiamo insieme alla casa.
- Va bene, grazie, arrivederci.
- Arrivederci.
- ◆ Arrivederci.

10 Una casa al mare

(Track 28 e 29)

- ◆ Eccoci qua.
- Eh, però, che stretta questa strada!
- ◆ Sì, in effetti la strada di accesso è stretta, è vero... però la posizione della casa è molto tranquilla.

- Sì, tranquillissima, guarda! E anche soleggiata, nonostante tutti questi alberi. Che bello! Mi piace proprio. E l'appartamento qual è?
- ◆ È questo, guardi. Ecco, si entra di qui. È un monolocale, quindi qui abbiamo la stanza che serve da camera da letto e da soggiorno... spaziosa, luminosa, con tavolo, armadio, libreria con cassetti.
- Accogliente, sì.
- ◆ E di qui si passa in cucina. ... E poi qui c'è il bagno con doccia...
- Senta, la biancheria viene fornita? È compresa nel prezzo?
- ◆ Allora, lenzuola e asciugamani vengono forniti, ma non sono compresi nel prezzo. Si pagano extra, sul posto. Sono 5 euro a persona.
- Ah, ho capito.
- ◆ Poi qui si esce sulla terrazza.
- Però, che panorama!
- Ah, che meraviglia! Proprio bello... ma... ci sono servizi nei dintorni? Per fare la spesa, per esempio...
- ◆ Sì, c'è un negozio di alimentari, poi un ristorante e anche la fermata dell'autobus a circa 500 metri. La stazione ferroviaria invece è più lontana.
- Beh, non importa, tanto noi verremo in macchina.
- E la TV?
- ◆ E no, mi dispiace, non c'è.
- Peccato...
- E vabbè ... Senta, per il cane ci sono spese supplementari?
- ◆ No, no, è compreso nel prezzo.
- E l'affitto è quello dell'annuncio?
- ◆ Mah, questo dipende dal periodo. Comunque sì, più o meno.
- Che bella casa! Ma di quando è?
- ◆ È del 1600 signora, ristrutturata nel 2003.
- Senti, a me piace. Tu che ne dici?
- Eh, sì, anche a me. Senta, se magari ci può spiegare i particolari riguardo al prezzo, alla prenotazione per il prossimo anno...
- ◆ Sì, come no. Allora torniamo in agenzia e vi spiego tutto.
- Va bene.
- Sì.

Lezione 10

3 Un evento particolare

(Track 31)

- Pronto.
- ▶ Ciao, Lucia, sono Laura.
- Laura! Ciao! Come stai?
- ▶ Bene, bene, grazie. E tu, come va?
- Eh, bene. Sono appena tornata da una piccola vacanza... un fine settimana...
- ▶ Ah, e dove sei andata di bello?
- A Ivrea.
- ▶ E come mai?
- Eh, per il carnevale.
- ▶ Perché? C'è qualcosa di speciale?
- Eh sì c'è un carnevale storico, in costume...
- ▶ Ah, non lo sapevo!
- ... con la battaglia delle arance.
- ▶ "Battaglia delle arance"? E chi combatte?
- Eh, ci sono delle squadre. Ci sono le squadre sui carri che combattono contro le squadre a piedi. I carri attraversano i quartieri e la squadra del quartiere li attacca tirando le arance, nelle piazze.
- ▶ Scusa, ma... queste arance sono proprio arance vere?
- Sì sì sono vere. Sono tutti rossi... e c'è un profumo!
- ▶ Ma... e tu eri lì in mezzo? Ma non hanno colpito anche te?
- E no perché avevo in testa il berretto rosso, un berretto a forma di calza. Chi lo indossa non viene attaccato. Però, insomma... bisogna anche stare un po' attenti, eh...

(Track 32)

- ▶ Ah, senti, ma tu hai detto che è un carnevale storico: e com'è la storia, la conosci?
- Beh, sì, un po': c'era un tiranno che dominava la città e un giorno la città si è ribellata.
- ▶ Ah, un classico...
- Beh, sì. E per prima si è ribellata la figlia di un mugnaio. E per questo oggi la mugnaia è il personaggio più importante della festa.
- ▶ Ah, quindi ci sono dei personaggi fissi...
- Sì esatto. Per esempio, le squadre a piedi, che rappresentano il popolo, poi le squadre sui carri, che rappresentano i soldati del tiranno. E il berretto rosso che rappresenta la battaglia

per la libertà... cioè, oggi rappresenta la partecipazione alla festa.

- ▶ Ah! Bello, interessante. Io non la conoscevo proprio, questa festa. Ci sei andata apposta?
- Beh, fino a pochi mesi fa non la conoscevo neanche io. Poi ho conosciuto una persona di Ivrea che mi ha raccontato la storia e mi ha invitato al carnevale.
- ▶ Ah! Allora sei andata a trovare questa persona...
- Sì, esatto. Senti, ma... piuttosto tu mi chiamavi per qualche motivo?
- ▶ Ah, già, sì... ti volevo chiedere una cosa... eh... cosa ti volevo chiedere? Boh... non mi ricordo più...

11 Al mercatino

(Track 34)

- ▶ Allora, dove andiamo? Dove mi porti stamattina?
- Ti porto alla Rocca Paolina.
- ▶ Eh, la conosco già! Ci sono già stata.
- Sì, però mai sotto Natale.
- ▶ Eh... no, in effetti no. Perché, cosa c'è sotto Natale?
- Un bellissimo mercatino. Cioè 'mercatino'... è una mostra, una vera mostra dell'enogastronomia e dell'artigianato, la più grande qui in regione.
- ▶ Ah no, non l'ho mai vista. Ma c'è già da molto tempo?
- Mah... da una ventina d'anni, credo.
- ▶ E sempre in dicembre.
- Sì, le due settimane prima di Natale, più o meno. Ma la gente viene soprattutto per l'Immacolata, quando c'è ponte e sotto Natale.
- ▶ Ah. E cosa si compra?
- Beh, intanto un sacco di prodotti alimentari tipici: salumi, olio, vino eccetera...
- ▶ Mmm...

- E poi prodotti artigianali come gioielli, borse, cappelli e cose simili. E tra l'altro c'è un mio amico che vende degli oggetti che fa lui: anelli, collane...

- ▶ Ah, fa l'orefice.

- Noo, è medico. Fa queste cose per hobby. Comunque lo conoscerai perché andiamo al suo stand. E scommetto che ti resta in mano qualcosa...

- ▶ No, dai no! Io sto spendendo troppo qui a Perugia...

- Scommettiamo?

...

(Track 35)

- ▶ Bello, proprio bello qui! E molto carine le tue creazioni! Senti, consigliami qualcosa, dai!
- ◆ Beh... abbiamo collane, orecchini, braccialetti, anelli... Per esempio, questi orecchini... che ne dici? Ti starebbero bene...
- ▶ Carini, sì, però... non so... E invece questo braccialetto mi piace molto. Oppure quello là. Posso provarli tutti e due? Sono d'argento?
- ◆ No, no, è bigiotteria. Ecco.
- ▶ Belli! Come mi stanno?
- ◆ Eh, bene.
- ▶ E quanto vengono?
- ◆ Questo viene 15 euro e questo 25.
- ▶ Mmm, tu cosa dici: quale prendo?
- Mah... non so... secondo me, ti sta meglio questo.
- ▶ Mmm io invece... preferisco questo. Sì, prendo questo.
- ◆ Va bene.
- Che ti avevo detto?
- ▶ Eh... che ci posso fare. Brr... mamma mia che freddo, non mi sono messa niente in testa.
- E allora vieni che compriamo un cappello!
- ▶ Un cappello? Ma no, mi sta male!
- Macché! Sono sicuro che ti sta benissimo. Dai, su! Che misura porti?